

INCONTRO CON L'AUTRICE ZITA DAZZI



Quest'anno, dopo due anni di sospensione a causa dell'emergenza sanitaria per Covid, la nostra scuola ha ripartecipato alla rassegna letteraria "DIDIARIO", un progetto di formazione, il cui scopo è quello di promuovere il piacere della lettura tra i più giovani.

A tal fine la nostra classe, la 2^a D, nel corso del secondo quadrimestre, durante le ore di italiano, ha letto il libro "VOLEVO ESSERE UN SUPEREROE" e il giorno 28 aprile 2022 ne ha incontrato l'autrice, la scrittrice Zita Dazzi.

Il libro intreccia due storie che la scrittrice ha deciso di alternare durante la narrazione: una tragica vicenda di cronaca italiana e la storia personale di Samir, il protagonista, frutto della fantasia dell'autrice.

Il fatto di cronaca, da cui trae ispirazione il libro, avvenne il 20 marzo 2019, vicino a San Donato, in provincia di Milano. Quel giorno un uomo senegalese, per protestare contro la politica migratoria italiana, sequestrò 50 bambini, due professori e una bidella della scuola media Vailati di Crema, minacciando di incendiare il mezzo. Per fortuna, uno dei ragazzi sequestrati riuscì a chiamare le forze dell'ordine, che salvarono tutti. Ed è proprio uno dei ragazzi sequestrati, Samir, di origini egiziana, a narrare l'avvenimento, intrecciandolo con il racconto della sua vita e del suo grande sogno di divenire un importante calciatore. Un sogno che trova degli ostacoli nella sua realizzazione perché Samir non ha la cittadinanza italiana anche se è nato in Italia, parla l'italiano e frequenta le scuole italiane. Sarà solo grazie al suo atto di eroismo, così viene definito da tutti, che riuscirà a ottenere la cittadinanza prima del tempo. Il libro, infatti, dà voce a tutti quei figli di stranieri: bambini e bambine, ragazzi e ragazze,

che, pur essendo nati in Italia, non hanno la cittadinanza italiana al momento della loro nascita. E tanti di loro, come Samir, si sentono parte di un Paese che non li riconosce italiani e vivono una condizione di smarrimento perché non possono viaggiare, partecipare alle gite scolastiche, a competizioni agonistiche. Samir dice: *“Sono cose che succedono in questa specie di limbo in cui vivo. Non sto né qui né lì. Per la legge sono un abitante di una terra di mezzo, non del tutto egiziano, ma nemmeno del tutto italiano. Una specie di creatura mitologica”*.

L' incontro con la scrittrice è iniziato con la presentazione, da parte di una nostra compagna, delle riflessioni da noi elaborate e delle diverse attività svolte nel corso della lettura del libro. Infatti, la lettura è stata sempre accompagnata da ricerche, dalla stesura di testi, da conversazioni guidate sulle “storie” raccontate, sul protagonista e il suo “mondo”, sul tema al centro della narrazione: quello della cittadinanza a persone nate in Italia da genitori stranieri.

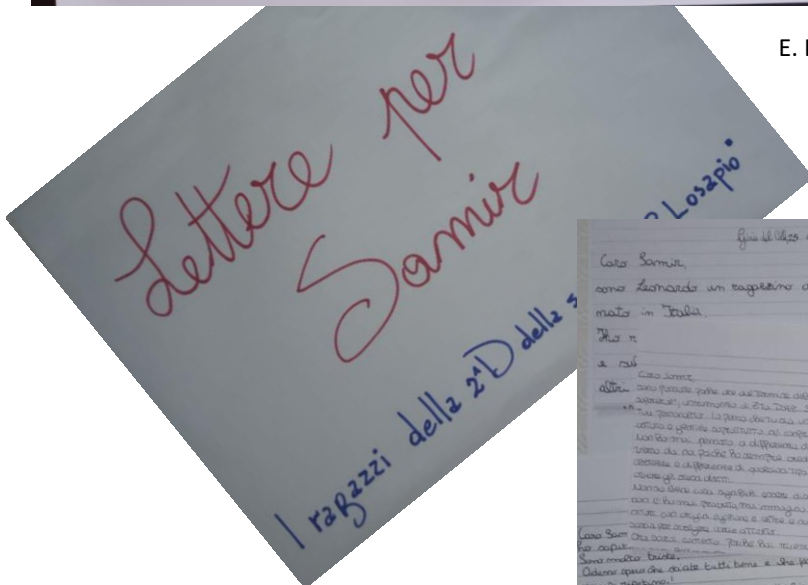
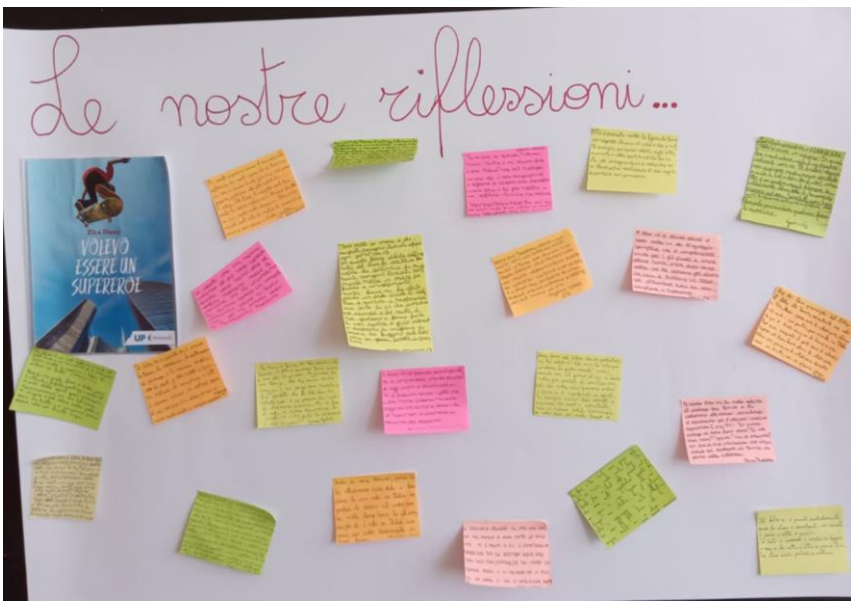
Ogni alunno, ad esempio, ha scritto una lettera a Samir, immaginandolo un amico, per fargli conoscere il proprio punto di vista, rispetto al problema della cittadinanza, e rivelargli i propri pensieri e stati d'animo, e ha elaborato anche delle personali considerazioni e delle domande che sono state sottoposte all' attenzione della scrittrice.

Le numerose domande hanno riguardato non solo la storia narrata ma anche le esperienze professionali dell'autrice, giornalista e scrittrice, e il percorso che porta alla stesura e alla pubblicazione di un libro. Zita Dazzi ha risposto a tutte le nostre domande in modo semplice e approfondito. Ad esempio, ci ha detto che il suo lavoro di giornalista si intreccia con quello di scrittrice, infatti le storie che finora ha raccontato sono state ispirate da fatti di cronaca e che i diversi personaggi possono essere “la voce” di tante persone che vivono le vicende raccontate. Inoltre, ha sottolineato quanto sia importante leggere e ci ha consigliato alcuni libri. Ha anche riferito che ama molto incontrare i ragazzi per potersi confrontare con loro e, nello stesso tempo, conoscere nuove realtà e nuove persone.

Interessante è stato capire anche il ruolo che svolgono gli editor e le case editrici nella stesura e nella pubblicazione di un libro, che avviene dopo un lavoro continuo di stesura e di revisione.

Al termine dell'incontro l'autrice ha autografato i nostri libri e, prima di andare via, si è congratulata per l'interesse e il coinvolgimento che abbiamo dimostrato.

L'esperienza vissuta, infatti, è stata per tutti importante, emozionante e formativa e ci auguriamo che attività simili possano ripetersi.



E. Laterza, G. Pavoncelli e tutti gli altri alunni della classe 2[^]D della scuola "F. P. Losapio"

